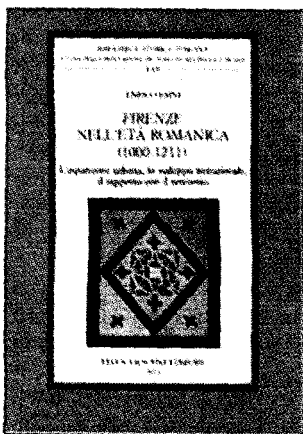




Giuseppe Marti (1862-1936), "L'Impero", Museo nazionale e bibliotecario della mensa di San Marco (Venezia) di padre Giandomenico Martini

Firenze antica, vista in una fase quasi provocatoriamente definita "romantica", in quanto l'immagine iconografica, la più studiata, coincide con quella della Firenze medioevale del Tardo Medio Evo, Trecentesca, è la protagonista del ponderoso lavoro di Enrico Faini sull'espansione urbana, lo sviluppo istituzionale, il rapporto con il territorio negli anni 1000-1211. Indagine che nasce nell'ambito del Dottorato di ricerca in Storia medievale afferente al Dipartimento di Studi storici e geografici dell'Università di Firenze, e perseguita con il procedimento meticoloso dell'archivista. Uno spoglio di 5255 pergamene provenienti da archivi ecclesiastici e confluito in una ricerca proposografica ha permesso all'autore di ricostruire la storia della Firenze dal 1000 al 1200 sulla base di un corpus di 222 famiglie, di cui ha evidenziato tutti i rapporti attestati dalle fonti documentali consultate. Il lavoro, lontano dall'esaurirsi nella fase di raccolta dati e in quella dell'elaborazione di un data base, ha visto come risultato il delinearsi di una ipotesi interpretativa sull'origine dell'assetto della città, quale si configurerà negli anni successivi al 1200. Secondo la tesi dimostrata dall'autore, l'immagine della Firenze comunale forte e fiorentina è stata "sovraimposta" dai cittadini successivi, dalle generazioni che tra il XII e il XIII secolo riuscirono a imporre e a comunicare una certa concezione di omogeneità della comunità, che in realtà nel secolo precedente si era già aperta alle "contaminazioni" della gente nuova: una popolazione si andava via via assimilando alla comunità cittadina. Il fenomeno, evidenziato per la prima volta negli studi di Plesner ("L'emigrazione dalla campagna alla città libera di Firenze nel XIII secolo", 1934) come una conquista da parte del contado, dei proprietari terrieri diventati cittadini, è stato analizzato dagli storici soprattutto negli anni Settanta, che hanno passato al setaccio documenti notarili e notizie sul rapporto campagna/città. Di qui, negli anni a venire, la contrapposizione di due concezioni differenti su cui basare la propria ricerca sulla Firenze "romantica": da un lato il filone di studi incentrato sulla



tradizione, basato su un'idea "di autocoscienza urbana e di orgoglio civico", dall'altro un ambito di ricerche che prende spunto dal fenomeno della "continuità biologica dell'aristocrazia carolingia, dominatrice delle campagne lombarde a partire almeno dal secolo X e in certi casi capace di infiltrarsi ai più alti livelli del governo comunale nel secolo XII". Nella ricostruzione di Faini (che presenta anche un'appendice, "Uomini e famiglie nella Firenze consolare", pubblicata sul sito <http://www.storiadifirenze.org>) la società comunale si presenta come una nuova realtà rispetto alla precedente società cittadina. Il volume si apre con un excursus storico sulla nascita dell'identità fiorentina, a partire dalle fonti disponibili nei secoli X-XIII. La storia più antica di Firenze, meno urbanocentrica di quella che si configurerà nel XIII-XIV secolo, emerge dalla lettura incrociata di migliaia di contratti stipulati tra privati. Le grandi proprietà terriere o i piccoli fondi sono accomunate da un cambiamento di coltivazioni, di proprietari, fino a mutamenti importanti come la creazione di un giardino alle porte di Firenze: "una novità degli inizi del Duecento". Il rapporto della ricchezza tra città e campagna è riflesso attraverso le tabelle in cui sono elaborati, anche con grafici illustrativi, i dati raccolti dallo spoglio dei documenti notarili, così come sono presentate dettagliatamente le analisi riguardanti la territorialità e identità personale nell'ambito della società fiorentina del XII secolo. Tirando le fila del percorso, l'autore affronta con un taglio sociologico le questioni riguardanti le dinamiche politiche e istituzionali, culminanti nel "nuovo ordine" cittadino, in cui le contraddizioni sembrano trovare una composizione o, forse, un punto di difficile equilibrio in cui convivono l'asestarsi di un sistema di gerarchie sociali accompagnato da un "egualitarismo lessicale" cittadino e la difficile ricerca di un'identità cittadina univoca accanto al ceto oligarchico dei gruppi di interesse che avevano dato vita al Comune.

"Firenze nell'Età Romanica (1000-1211). L'espansione urbana, lo sviluppo istituzionale, il rapporto con il territorio", di Enrico Faini, Leo S. Olschki collana «Biblioteca storica toscana» a cura della deputazione di Storia Patria per la Toscana, Firenze 2010, pagine 444 (euro 48,00)

Mariapina Mascolo

